Anno XXII. Martedì 31 Agosto 1869 N. 196

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 27 agosto nella sua parte ufficiale contiene:

Decreto disponente che il sale per la pastorizia sarà dato dai magazzinieri di vendita e dai rivenditori a chi ne faccia ricerca dietro presentazione di certificato del sindaco del comune in cui la pastorizia è esercitata. — Il ministro delle Finanze prescriverà la forma del certificato, e le cautele da osservare.

Circolare del Ministro di Agricoltura ai presidenti dei Comizi Agrari sul sale agrario.

Decreto per la ritenuta del terzo dello stipendio degli impiegati di prima nomina.

Decreto che sostituisce 5 nuovi articoli al decreto 23 maggio anno corrente che stabilì le discipline per la riscossione dei diritti doganali sulle esistenti nella città di Ancona col cessare delle franchigie doganali.

Disposizioni nel personale giudiziario nelle provincie venete.

GLI ESAMI DI LICENZA NEGLI ISTITUTI TECNICI DEL REGNO

Anno 1868-69.

Negli ultimi giorni del decorso luglio ebbero luogo negli Istituti tecnici del regno gli esami di licenza.

Se consideriamo l' insegnamento tecnico come un fatto nuovo nella più parte d' Italia, abbiamo davvero di che consolarci dei risultati ottenuti in quest' ultimi anni; e il concorso straordinario di giovani a questa parte importante di pubblica istruzione dimostra a sufficienza il nuovo indirizzo anti-rettorico che pigliano le nuove generazioni. Pur tuttavia siamo ancora molto lontani in Italia a raggiungere in questa materia d' insegnamento i progressi fatti in Inghilterra, in Francia e nel Belgio, e quindi non può passare inosservato tutto quanto vien fatto in materia d'istruzione industriale e professionale tanto per parte del Governo, come pure dei municipi e delle provincie.

Ed è perciò che mentre non mancheremo di prendere in esame il rapporto che il presidente della Giunta centrale, onorevole De Vincenzi, ha presentato al ministro d' agricoltura e commercio sui risultati degli esami di licenza negli Istituti tecnici e di marina mercantile del regno nell'anno scolastico 1868-1869, crediamo opportuno di riassumere intanto i dati principali che si riferiscono agli esami medesimi nella sessione estiva or decorsa.

Nell' anno 1867-1868 le sedi di licenza per la prima sessione negli istituti e scuole industriali e professionali del regno non erano che 54, mentre in quest' anno furono 69 ripartite come segue: istituti governativi 42; pareggiati 10; liberi 17.

Gli alunni inscritti per l' esame di licenza che nell'anno scolastico 1867-1868 ascendevano a 845, in quest' anno sommarono a 961. Agli esami però se ne presentarono soltanto 874. Gli alunni-candidati provenienti dagli istituti governativi furono 598; dagli istituti pareggiati 147; dagli istituti liberi 129. Il compartimento di Piemonte è quello che dà il maggior numero di candidati (209) agli esami di licenza; vien poi la Lombardia (173), l' Emilia (99) la Liguria (88), la Campania (65) il Veneto (60), la Sicilia (54) e la Toscana (51). Gli Abruzzi e Molise dettero il minore numero di candidati (3); anche la Sardegna (6) e le Puglie (7) offrono risultati assai insignificanti.

Confrontando i risultati generali di quest'anno per ciò che riguarda i candidati, con quelli dell' anno scorso, abbiamo che il numero dei candidati negli istituti governativi aumentò di 24, negli istituti pareggiati 33, e negli istituti liberi di 74.

Esaminando i candidati secondo le varie sezioni d' insegnamento, si rileva che il maggior numero appartiene alla sezione di agronomia (346). Un sufficiente concorso ebbero pure le sezioni di commercio ed amministrazione (219) a quelle di meccanica e costruzioni (182). Per contrario affatto scarse di alunni furono la sezione di mineralogia (8), quella di costruttori navali (11) e dei macchinisti (3).

Dall' esame di questi risultati con quelli dell' anno scorso si scorge che crebbe assai il concorso dei candidati nelle sezioni di commercio e di amministrazione. Nelle sezioni di marina poi per poco non raggiunsero, il doppio.

Ecco ora quali furono i risultati degli esami. Sopra 874 candidati furono promossi cioè licenziati, 376 alunni, dichiarati deficienti in non più di 3 materie 397, o respinti 101.

Dei candidati appartenenti agli istituti governativi ne furono promossi 255, dichiarati deficienti 396, e respinti 64; negli istituti pareggiati ne furono promossi 65, dichiarati deficienti 65, e respinti 16; nei candidati degli istituti liberi si ebbero 56 promozioni, 56 deficienti, e 21 respinti.

I candidati ammessi a ripetere le prove per giudizio delle Commissioni locali furono 13, per giudizio della Giunta centrale 213, per giudizio misto 111; i respinti dalle Commissioni lacali furono 7, per giudizi misto 94.

Esaminando il movimento degli esami nelle singole sezioni si rileva che i risultati meno favorevoli negli istituti tecnici toccarono alla sezione di meccanica e costruzioni, la quale conta appena 35 promossi su 100 esaminati, e alla sezione di agronomia, che non ne ebbe più di 38. Negli istituti di marina mercantile 82 candidati su 100 poterono ottenere la licenza pel grado di capitano di lungo corso.

Grande è il divario nelle età dei candidati: alcuni (5) toccano appena i 15 anni, altri invece (38) oltre passano il venticinquesimo anno. L' età che rappresenta il maggior numero di candidati (169) è il diciannovesimo anno.

Sono questi i risultati principali che abbiamo creduto conveniente di riassumere dalle cifre che con lodevole sollecitudine son state rese di pubblica ragione dalla Giunta centrale per gli esami dell' insegnamento industriale e professionale della or decorsa sessione estiva.

Il generale **Garibaldi** inviava al direttore del giornale genovese *Il Movimento*, la seguente lettera:

Caprera 24 Agosto.

Caro Barilli,

Date posto, vi prego, ad alcune osservazioni sul diario dell' ammiraglio Persano.

La mia corrispondenza coll' ammiraglio comincia il 4 giugno 1860 (vedi lettera riferita in detto diario). I combattimenti di Calatafimi e di Palermo son del 15, 28, 29 e 30 maggio: dopo quei giorni, armistizio e capitolazione dell' esercito borbonico.

Egli è quindi dopo il felice esito della spedizione, coronata dagli anzidetti fatti d' armi, che cominciano gli amori cavouriani.

Sarà superfluo avvertire che al popolo dei Vespri bastarono le notizie del nostro sbarco e dei primi felici successi, perchè l' isola intera fosse in armi contro l'oppressore a cui non restavano che le fortezze di Milazzo, Messina, Augusta e Siracusa.

Si sa pure che cosa facemmo di tali fortezze, e che, sbarazzato Milazzo, l'esercito meridionale, coadiuvato dalle popolazioni in armi, proseguì vittorioso fino al Volturno.

Perchè, se la spedizione dei Mille doveva essere aiutata *in ogni miglior modo possibile dal governo monarchico*, perchè, dico, non ci si permetteva di prendere le nostre 15,000 buone carabine che possedevamo in Milano, acqui-

state coi fondi dal « Milione di fucili?»

E perchè, in quella vece, si permise al Lafarina di concederci mille cattivi fucili?

E perchè, la protezione ed aiuto millantati non cominciarono dalla nostra partenza da Quarto?

E perchè quando si combatteva ancora nelle vie di Palermo, ove si fabbricava una libbra di polvere per adoprarla subito, il comandante D' Aste, del *Governolo*, ancorato in quel porto, rispondeva ad un giovane palermitano mio inviato: « Non vi darò polvere; ritiratevi. »

Il divieto governativo di passare sul continente è fatto storico. I maneggi del Lafarina per conto di Cavour, per trattenermi nell' Isola, sono storici del pari.

Persano è conoscenza mia di lunga data, cioè dal Rio della Plata fino all' epoca accennata dalle sue lettere. E debbo confessare che nella circostanza in cui stetti suo prigioniero a bordo del *Carlo Alberto*, da lui comandato, nel 1849, io ne ricevetti molte gentilezze. Non è strano quindi che io lo trattassi con distinzione nel 1860, ed egli a me fosse personalmente cordiale.

Ciò non toglie che egli mi assicurò di aver avuto ordine di inseguirmi o di arrestarmi, e ciò non fu, perchè felicemente la spedizione, che avrebbe dovuto costeggiare la Sardegna per giungere alla parte occidentale dell' isola, fu sviata verso la Toscana da circostanze imprevviste; e perciò non caddi nelle ugne della squadra italiana.

Perchè si continuò, tutto il tempo che durò la spedizione, a suscitare la Sicilia contro di me, col protesto dell' annessione, ed obbligandomi finalmente a lasciare l'esercito sul Volturno, alla vigilia di una battaglia, per recarmi a placare la popolazione dell' Isola?

E i maneggi degli agenti cavouriani sul continente napoletano per suscitare una rivoluzione contro il Borbone prima del nostro arrivo, e per toglierceno il merito, mentre il Governo Sardo protestava amicizia a quell' infelice Francesco II?

E il calcio dell'asino dato dallo stesse Governo Sardo a quel monarca coi 40,000 uomini destinati a combattere la *rivoluzione personificata in Garibaldi* (lettera di Farini al Bonaparte)?

Se tutto ciò sia aiuto e protezione, lo lascio pensare agli Italiani.

Si dica dunque piuttosto che quando la spedizione dei Mille e l' odio delle popolazioni meridionali contro il borbonismo lo avevano scosso al punto da non lasciar dubitare della sua caduta, allora, il solito sfogliatore del carciofo, stupito da tanti eventi a cui non si aspettava, e continuando nei meschini destreggiamenti, gettava la mano sulla Sicilia, rimandando a tempi migliori, e dopo un altro cumulo di astuzie e di menzogne, il raccogliere la foglia continentale.

Così non pensava l' Italia, lanciata lealmente nella via di rigenerazione intiera, e stanca dell'ignominioso cammino, in cui ora l' hanno obbligata a sdraiarsi.

Garibaldi ha promesso di arrestare Mazzini, dice Persano. Tutti sanno che Mazzini fu da me protetto, a Napoli, contro l' ira popolare suscitata dai cavouriani. E perchè lo avrei arrestato a Palermo? L' idea sola mi fa ribrezzo.

Siccome molti archimandriti del dottrinarismo mi hanno chiamato fanciullo (io, fanciullo o no, ho la coscienza di non aver mai piegato ai caprici dei potenti, nè ai consigli dei dottrinari, quando gli alti volevano sviarmi del mio convincimento), ne risulta che qua e là, da certi imbratta fogli epistolari e diplomatici, si vede accennato: il fanciullo Garibaldi, — sempre male attorniato, — mal consigliato, — in preda ora al Mazzini, ora cieco servo alla monarchia.

Intorno a ciò bramerei si facessero meno parole, e gli Italiani ricordassero: aver bisogno di rilevare il loro decoro nel mondo.

Addio, ed abbiatemi sempre vostro

G. Garibaldi.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Fra le recenti disposizioni nel personale giudiziario si noverano le seguenti:

Calcagno comm. Francesco, presidente di Sezione nella Corte di Cassazione a Palermo, nominato primo presidente della medesima;

De Luca comm. Salvatore, primo presidente della Corte d' Appello a Palermo, nominato presidente di sezione nella Corte di Cassazione di Palermo;

Schiavo comm. Salvatore, primo presidente nella Corte d'Appello di Genova tramutato a Palermo;

Enrico comm. Felice, procuratore generale presso la Corte d' Appello di Parma, nominato primo presidente alla Corte d' Appello di Genova;

Presutti cav. Ascanio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Siena, nominato consigliere nella sezione di Corte d' Appello in Perugia;

Ghiglieri comm. Francesco, direttore generale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, nominato reggente la procura generale presso la Corte d' Appello di Ancona;

Ferreri cav. Giuseppe, sostituito procuratore generale presso le Corte d'Appello di Firenze, nominato direttore generale nel Ministero di Grazia Giustizia e dei Culti.

GENOVA — Leggiamo nel *Movimento*:

« Non sappiamo sopra quale erroneo fondamento una straordinaria folla come quando un condannato a morte era condotto al patibolo, attendeva che uscisse dalle carceri giudiziarie di Sant' Andrea qualche gran reo.

Ed ecco infatti sulle 9 e 1/2 venirne fuori colla solita scorta dei carabinieri due individui, un vecchio ed un giovane, ammanettati insieme, e tirar dritto verso piazza Ponticello. La folla sempre nell' idea che si trattasse di omicidiarii per lo meno, ravvisava sopra i loro volti tutti i segni caratteristisi del delitto (ed erano quelli invece di poveri cristi condotti innocentemente al Calvario); nè si ristava dall' esprimerlo sul passaggio con parole irose, ed insultanti. Patita simile berlina lungo quel non breve tratto di via, i due ammanettati furono fatti entrare in un *omnibus* a finestre chiuse, che li condusse alla Corte d' Assise.

Sapete chi erano? Maicher, della Carinzia, e Ponti, di Domodossola, cascati a Genova per campar la vita, ed acconciatisi per lo meglio a prestar la loro opera di gerenti alla *Giovine Italia*, ed al *Genova*. »

MILANO — Venerdì si adunò numerosissima a Milano l' *Associazione politica*.

La discussione sugli attentati fatti dal ministero al potere giudiziario fu animatissima.

Si deliberò ad unanimità di ringraziare la Giunta municipale per il dignitoso e patriotico contegno assunto; si votò quindi una protesta da indirizzarsi al Presidente del Consiglio dei ministri contro gli atti del ministro Pironti.

TRIESTE — L' *Oss. Triestino* ha per dispaccio da Vienna.

« La *N. Fr. Presse* pubblica una Nota ai capi delle provincie, la quale dichiara che lo stato presente della legislazione non permette al Governo d' ingerirsi in modo imperativo nella diminuzione delle feste, ma che deve esser lasciato libero all' avvedutezza della popolazione di astenersi da feste superflue.

Le Autorità debbono ignorare, per quanto riguarda atti d' ufficio, qualunque festa che non sia di precetto, ed influire, al caso, sulla popolazione in questo senso. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Gli oratori inscritti, dice la *France*, per prender parte ai dibattimenti, finora sono:

In favore: I signori Quentin Bauchard, Delangle, Larabit, Monier, de la Sizeranne, La Guerronière, Sainte-Beuve Michel Chevalier, Boinnsilliers.

Contro: I signori conte Boulay de la Meurthe e il generale conte de la Rue.

L' art. 1. sarà sostenuto dal signor Suin e combattuto da signor Boujean.

Sull' art. 2. parlerà in favore Maupas, e Rouland contro. Il visconte di La Guerronière e il conte di Sartiges si sono fatti inscrivere contro l' art. 5.

Si pensa che la discussione potrà durare una diecina di giorni. In questo caso il *senatus consulto* sarebbe promulgato verso il 15 settembre.

SPAGNA — Tutta l' attenzione pubblica è rivolta ora a sapere quale contegno prenderà il governo di fronte al clero così gravemente compromesso nella organizzazione delle bande carliste, e segnatamente di fronte a quei prelati che o risposero male o non risposero affatto all' ingiunzione fatta ad essi dal governo di raccomandare ai loro subordinati la astensione da ogni moto politico e la sommissione alle leggi del paese.

Un dispaccio conferma tuttavia che l' opinione pubblica tende alla clemenza, ed accenna ad una lettera di Martos al maresciallo Prim, nella quale sarebbe dimostrata la inefficacia della pena capitale in materia politica.

Un'altra prova che la situazione interna della Spagna è rassicurata la si ha nell' arrivo del maresciallo Prim a Parigi. Che più? La *Patrie* che giorni sono rappresentava la penisola iberica sull' orlo dell' abisso, scrive oggi le seguenti parole:

« Coll' aiuto di un governo regolare emanante dal voto nazionale, la Spagna potrà, nella calma e nella pace, che le sono necessarie, riparare i disordini cagionati dalla anarchia. »



Cronaca locale e fatti vari

Errata. — Nella Gazzetta N. 194 fu detto per errore che il *Cav. Antonio Dott. Angelini* è stato eletto Deputato Provinciale del Mandamento di Codigoro, mentre lo è del Mandamento di Portomaggiore unitamente al sig. *Righini Ing. Francesco.*

Disgrazie — Ieri sera circa l'Ave Maria sviluppavasi un' incendio nel negozio di Droghe, vini navigati e spiriti del signor *Ghedini* fuori Porta Reno. L'incendio poteva avere sinistre conseguenze per le materie infiammabili che vi si contenevano senza pronti aiuti. Accorsero volenterosi al primo svilupparsi dell' incendio i facchini del Borgo ai quali tennero tosto dietro i Pompieri guidati dal bravo sergente furiere *Papotti*, un drapello del 33° Reggimento qui di guarnigione, e i Reali Carabinieri. Fu in tutti una gara nel dominare le fiamme le quali minacciavono quel vasto fabbricato, sicchè videsi in breve scongiurato l' imminente pericolo.

Merita in tale circostanza una distinta lode il nominato sergente furiere *Papotti* il quale diede a vedere un coraggio ed una bravura ammirabili.

Nel pomeriggio di jeri certo *Caselli Luigi* d'anni 60, di professione *Cacciatore* rimaneva cadavere di un projettile d'arma da fuoco che stava caricando.

Mentre il Fiacherista *Ceregati Carlo* veniva jeri dalla ferrovia investiva involontariamente due ragazzi l' uno di nome *Giorgio Bellati* d' anni 15, l'altro di nome *Elvira* d' anni 3.

Caduti i ragazzini all' urto del Cavallo, il fiacherista arrestossi, e discese per sollevare da terra i fanciulli; quando, sopraggiunto il padre di questi, lasciò andare al fiacherista un colpo di bastone tale che lo stramazzava al suolo.

Bambini e fiacherista furono tosto condotti alle proprie case, e ci è grato constatare che trovansi tutti in istato di guarigione essendo le ferite degli uni e dell' altro lievissime.

Certa *Bondina Marianna* d' anni 54 mentre andava in cerca delle proprie figlie, le quali eransi recate sui ramparì di Piangipane per vedere l' incendio Ghedini, cadeva a precipizio dai medesimi per cui dopo un' ora era cadavere.

Questa disgraziata vecchia lascia nella miseria tre figli.

Un nostro amico ci prega di dare pubblicazione al seguente fattarello:

Nel 16 agosto spirante E. T. spediva da Marrara (Comune di Ferrara) Lire 8 accluse in una lettera, senza essere assicurata, dirette alla Ditta Colombo e Micheloni di Milano. Trascorsi diversi giorni nel 27 stesso chi scrisse chiese alla predetta Ditta la causa del ritardo dell' ordinazione. Essa nel 29 successivo rispose che non aveva ricevuto la lettera e molto meno il denaro. Non sappiamo a che attribuire la causa dello smarrimento, solo dobbiamo pregare chi è preposto alla Direzione delle R. Poste d'invigilare onde non si verifichino per l'avvenire simili fatti.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

30 Agosto 1869.

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 5. — Totale 8.

MATRIMONI — Marzola Caetano, di Quacchio, di anni 26, celibe, muratore, con Benini Ernesta di Quacchjo, d' anni 21, nubile, giornaliera.

MORTI — Minori agli anni 7 — N. 4.

—o—

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
1. *Settembre*	12.	3.	8.

Osservazioni Meteoriche

30 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 758, 10	mm 758, 37	mm 757, 84	mm 758, 96
Termometro centesimale	° † 23,6	° † 27,1	° † 30, 6	° † 27, 0
Tensione del vapore acqueo	mm 12, 42	mm 11, 50	mm 13, 45	mm 15, 34
Umidità relativa	° 57, 3	° 42, 9	° 41, 2	° 57, 7
Direz. del vento	SSO	O	OSO	SSE
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	° + 19, 6		° + 32, 0	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 6		7, 0	

Telegrafia Privata

Firenze 30. — *Parigi* 30. — Lo stato della salute dell' imperatore è sempre più soddisfacente.

Costantinopoli 28. — La risposta alla lettera del Kedivè verrà spedita martedi col mezzo di un aiutante di campo del Gran Visir.

La risposta ringrazierà il Kedivè per le sue proteste di devozione ma domanderà come garanzia, che consegni e venda le navi corazzate e le armi di nuovo modello, che mantenga l' effettivo dell' esercito nei limiti prescritti dai firmani, che rinunzi di imporre nuove tasse promettendo invece di diminuire le esistenti, che faccia trasmettere a Costantinopoli i bilanci annuali ed il prospetto della situazione finanziaria.

Firenze 30 — I giornali dicono che S. M. il re è atteso a Firenze in questa settimana.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	28	30
Rendita francese 3 0/0	72 25	71 90
» italiana 5 0/0 in cont.	55 20	54 85
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	557 —	560 —
Obbligazioni » »	247 50	247 —
Ferrovie Romane	55 —	53 —
Obbligazioni »	135 50	134 —
Ferrovie Vittorio Emanuele.	164 —	163 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	170 —	170 —
Cambio sull' Italia	3 1/4	3 1/8
Credito mobiliare francese	235 —	235 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	430 —	427 —
Vienna. Cambio su Londra	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi	93 —	93 —

BORSA DI FIRENZE

	28	30
Rendita ital.	57 20 —	57 15 —
Oro	20 58 —	20 57 —

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA.

Avviso di vendita giudiziale per mano regia

Nella Causa

Della Banca Nazionale di Ferrara; rappresentata dal suo Direttore sig. Gaetano Giavarotti.

Contro

Cioni Giovanni di Ferrara.

Il Cancelliere del Tribunale suddetto

FA NOTO AL PUBBLICO

Che nel giorno di lunedì tredici (13) Settembre p. v. alle ore dodici meridiane nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale avrà luogo il primo esperimento per la vendita giudiziale dello stabile qui appresso, spettante al suddetto Cioni Giovanni.

Descrizione dello Stabile

Una casa posta in Ferrara sulla strada Corso Porta Romana al civ. N. 4841 di vani tre al primo piano e due al Secondo con cortile di perimetro quasi rettangolare con alquante viti e pozzo, a mezzodì del quale si trova un piccolo corpo di fabbrica che comprende due legnaje con sovraposto granajo distinto in mappa col N. 4166, confinante a levante colle ragioni di Gaetano Botti a ponente con quelle di Paolo Bacilieri ed a tramontana con la strada suddetta.

L' incanto sarà aperto sulla somma di Lire duecento settantanove e cent. quarantadue, prezzo attribuito allo stabile colla perizia Zeni a tal uopo delegato con decreto primo Giugno 1869.

Ferrara dalla Cancel. dell'anzidetto Tribunale, Oggi diecinove Agosto 1869.

CAMOUS — Cancelliere

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di 1° Esperimento d'asta

Nella Causa

Della Banca Nazionale Succursale di Ferrara e per essa dal suo Direttore sig. Gaetano Giavarotti.

Contro

Callegari Giorgio e Francesco residente in Francolino.

Il Cancelliere del predetto Tribunale

NOTIFICA

Che nel giorno di Lunedì tredici Settembre p. v. alle ore dodici meridiane nella solita sala delle pubbliche aste presso questo Tribunale avrà luogo il primo esperimento per la vendita del seguente immobile oppignorato a pregiudizio dei sig. Callegari Giorgio e Francesco.

Descrizione dello Stabile

Una casa situata in Francolino sulla strada detta Giovecca, ai civici N. 289 e 290 di vani tre al primo piano e di quattro al secondo, con legnaja e cortile distinta in mappa col N. 775 confinante a levante colle ragioni della Rosa Merchioli, a ponente con quelle di Giuseppe Paparella; a mezzodì con la strada suddetta ed a tramontana con l' argine del Pò di Lombardia.

Detto immobile verrà posto in vendita in base della Perizia Zeni pel prezzo d' estimo in Lire

mille quindici e Cent. cinquantasei e verrà deliberato a favore dell'ultimo migliore offerente in aumento di detto prezzo.

Nel resto poi osservato in tutte il disposto del regolamento Legislativo, e Giudiziario 10 Novembre 1834 mille, otto cento trentaquattro in vigore in simile materia.

Della Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale di Ferrara

Oggi diecinove Agosto 1869.

CAMOUS — Cancelliere

Avviso di vendita o locazione

Ferrara 2 agosto 1869.

Volendo la *Ditta Lanz* e *Mayr* diseccare il suo Negozio di Chincaglia posto a Ferrara nella piazza del Commercio, e precisamente sotto il palazzo Municipale di rimpetto alla facciata del Duomo.

Avvisa

che del medesimo negozio, ossia stabile assieme a' magazzeni, e piano superiore con uscita nella piazzetta Municipale, con tutti gli annessi e connessi al medesimo ne farà una locazione, o complessiva, od anche parziale, o pure anche una vendita dello stesso stabile, a quelle condizioni, che meglio piaceranno.

Chi vorrà accudire a detto contratto, potrà rivolgersi al proprietario della ricordata Ditta, cioè al signor Giuseppe Mayr.

AL NEGOZIO

DI

GIUSEPPE PURICELLI

CHINCAGLIERE

Scarpe [illegible] **Stivaletti** di pelle lucida da Uomo e da Donna di Milano un paio . . . . L. 1 50

Detti a doppia cucitura . . . „ 2. 50

Guanti [illegible] di pelle e Cachemire con [illegible] e senza, Maglie, Calze, Mutande e Manopole di lana e Camicie di Flanella colorate.

Profumerie Assortite delle primarie Fabbriche Italiane, inglesi, Alemanne e Francesi.

Sapone Windsor — Amandorla amara — Lattuga ecc.

Olio Macassar *Estratti odorosi.*

Polvere Cipria, di Riso e di Corallo.

Cerette [illegible] odorose per profumare le stanze — Aceto aromatico Brittanico e di S. M. Novella, Acqua di Miele, di Felsina, Maria Clotilde, di Colonia, di Lavanda, Estratto di Fieno ecc.

ACQUA DI MARSON

per tingere istantaneamente i Capegli in biondo o in bruno

Prezzo L. 8 — la scatola.

Posate vere di Christofle con relativi Trincianti e Cucchiajoni.

Ombrelli di seta di Milano e Lione, Cravatte, Colletti e Sospensorii di filo.

Revolver di Francia 7. 9 e 12 milimitri e rispettive Cariche.

AL NEGOZIO BRESCIANI

in Piazza del Commercio, Deposito di FILTRI di Carbone Plastico per purificare e rendere bevibile l'acqua viziata, ad uso delle case, fattorie, ospedali, ecc. ecc.

AL NEGOZIO BRESCIANI, in Piazza del Commercio, trovasi vendibile un copioso assortimento di Musica, per Piano, Pianoforte e canto, e per vari altri istrumenti, del rinomato stabilimento Musicale di *Luigi Trebbi* di Bologna.

Estratto di alcuni pezzi

Mazzetti	— Il Volantino, scherzo per Piano	Prezzo di Catalogo L.	4 40
Liverani	— Duetto per Piano e Clarino	„	„ 3 —
Papini	— Fantasia sull' Opera le Educande di Sorrento, per Violino, con accomp. di Piano	„	„ 7 —
Roncagli	— Barbiere di Siviglia, Aria Rosina, del Maestro *Dal l'Argine*	„	„ 3 —
Galletti	— Dolore e Rassegnazione, Romanza per Piano	„	„ 3 —
Curti	— La Favorita, per Violoncello con accomp. di Piano forte .	„	„ 7 —
Lucchesi	— L' Amazzone, Gallop per Piano	„	„ 4 —
Donzelli	— Gli Opposti, Stornello in Chiave di sol	„	„ 2 —
„	— Se fosse ver, Melodia per Canto e Piano	„	„ 3 —
Rossi	— Il Misterioso, Notturno per Piano	„	„ 3 50
„	— La Campana dei Defunti, Elegia per Piano	„	„ 2 —
Tedaldi	— Notturno per Piano	„	„ 4 50
„	— L' Ora del Tramonto, Romanza per Piano	„	„ 2 50
Drusiani	— Un sogno di Paradiso, Valzer per Piano	„	„ 4 —
„	— La speme, Romanza per Piano	„	„ 4 —
„	— La Zingara, Mazurka per Piano	„	„ 2 50
Dall'Argine	— Il Giovedì Grasso, Valzer Galop	„	„ 1 50
„	— Ondina di Adelberga, Ballo ridotto per Piano. Atto I. . .	„	„ 4 —
„	— „ „ „ II	„	„ 4 —
„	— „ „ „ V. . .	„	„ 5 —
„	— „ „ „ VII . .	„	„ 4 —
Santoli	— La Tradita, Elegia per Piano	„	„ 4 —
Buttazoni	— Polka Ungherese per Piano	„	„ 2 —

N. B. — Ai sussegnati prezzi si rilascia il 50 per cento.

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza inconvenienti nè spesa, dalla deliziosa farina salutifera

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Questa leggera farina guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, [illegible] del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184 — « *Prunetto (Circondario di Mondovì)*, il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, [illegible] è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in Teologia, ed Arciprete di Prunetto. »

Cura 69,421

Firenze, li 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa, e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia; frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva. GIULIA LEVI.

Certificato N. 58,614 della Signora Marchesa

Guarita da *sette* anni di battiti nervosi, indigestioni ed insonnie.

Cura n. 48,314.

Gatearre presso *Liverpool.*

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Iles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine a' miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 66,428: la bambina del signor Notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da un orribile malattia di consunzione. N. 46,210: il signor Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Walson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, parilisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

LA REVALENTA ARABICA si vende in scatole di latta sigillate.

di libbre „ 1/2	L.	2 50	
„ 1	„	4 50	**Anche la qualità sopraffina.**
„ 2	„	8 —	
„ 5	„	17 50	Spedizione in provincia, contro Vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.
„ 12	„	36 —	
„ 24	„	65 —	

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e delle regole generali diedetiche.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in polvere, alli stessi prezzi. Di sapore più squisito di ogni altro Cioccolatte, più nutritivo ed omogeneo della carne, si digerisce colla massima facilità, senz' appunto riscaldare.

Barry du Barry e **C.**, Torino, via Oporto, 2 e via Provvidenza, 34

DEPOSITI. — In **Ferrara** presso il sig. LUIGI COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna, Bellenghi.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*